



Domenica 24 dicembre 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 3

**Il Sinodo minore
parte il 14 gennaio**

a pagina 4

**In diocesi presepi
tra arte e fantasia**

a pagina 5

**«Diamo lavoro»
apre ai giovani**

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Mercoledì 27 alle 21.10 l'Udienza generale di papa Francesco.
Oggi alle 23 *Speciale Natale* e alle 23.30 in diretta dal Duomo di Milano Veglia e Santa Messa nella Notte di Natale presiedute da mons. Delpini.
Lunedì 25 alle 11 in diretta dal Duomo di Milano Pontificale di Natale presieduto da mons. Delpini.
Martedì 26 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 27 alle 21.10 l'Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 28 alle 21.10 *Speciale La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 29 alle 20.30 il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 30 alle 17.30 Santa Messa vigiliante dal Duomo di Milano.
Domenica 31 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Nell'attesa del Natale l'arcivescovo invita a porsi in ascolto di un presepe fatto di musica e parola **Il cantico di Maria: «Tutto è grazia»**

Nel mio presepe quest'anno non ho costruito colline né disegnato cieli stellati, non ho messo statuine d'arte né meccanismi portentososi che muovono braccia di fabbri, accendono luci, trascinano pecore verso la grotta di Betlemme. Quest'anno il mio presepe è fatto di musica e parola, è un presepe di cantici. Se potete fare silenzio e vi ponete in ascolto, riuscirete forse a sentire anche a casa vostra il cantico di Maria dal mio presepe. Il cantico di Maria, la piena di grazia, è semplicemente: «Sì, eccomi!». «L'anima mia magnifica il Signore: quello che sono è grazia, quello che faccio è grazia, quello che vivo è grazia. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente. Non ho meriti e non ho progetti, ma solo stupore e gratitudine; non ho certezze e non comprendo, solo mi affido; non ho motivo di vanto e non ho pretese, ma solo esulta il mio spirito in Dio mio salvatore. Canto la gioia di essere amata: accolgo esultando. Come potrei opporre resistenza all'irrompere della grazia? Come potrei lasciare spazio al sospetto di fronte alla luce? Canto la libertà che si consegna nel "sì" senza riserve, nell'"eccomi" senza ripensamenti: mi dispongo all'obbedienza della fede. Tutte le tribolazioni della storia, tutto il dramma straziante della passione non sono una obiezione all'amore di Dio e alla sua sapienza, ma solo motivo per confermare che senza di Lui non possiamo far nulla e la libertà che sceglie la ribellione sprofonda nella delusione e disperazione. Canto la fedeltà coraggiosa e intraprendente che si fa intercessione».

Mario Delpini



«Natività», opera del maestro Alessandro Nastasio per i lettori di «Milano Sette»

Ecco il programma delle celebrazioni con Mario Delpini

Ecco il calendario delle celebrazioni natalizie presiedute questa settimana dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, con la relativa «copertura» mediatica dei riti in programma in Duomo.
Oggi, vigilia di Natale, a partire dalle 23.30, in Cattedrale monsignor Delpini presiederà la veglia e la celebrazione della Santa Messa di mezzanotte; diretta su *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre), *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *www.chiesadimilano.it*, *Radio Marconi* e *Radio Mater*.
Domani, lunedì 25 dicembre, secondo una consuetudine cara agli arcivescovi di Milano, monsignor Delpini si recherà in visita alla casa circondariale di San Vittore. Giungerà alle 8.30, sarà accolto dai responsabili dell'istituto di pena e si renderà alla Rotonda dove presiederà la celebrazione eucaristica natalizia. Poi incontrerà e saluterà i detenuti, gli agenti e il personale. L'arcivescovo avrà così modo di rinnovare il messaggio augurale e carico di speranza che ha fatto giungere dietro le sbarre attraverso il cartoncino augurale pubblicato dal Centro Ambrosiano e consegnato in queste settimane ai detenuti dai cappellani delle carceri lombarde: «Gesù ti rivela che anche tu sei figlio di Dio: sei autorizzato ad avere stima di te, sei chiamato a vivere un'altra vita, a scrivere un'altra storia...».
Poi, alle 11, in Duomo, monsignor Delpini presiederà il Pontificale nella solennità del Natale del Signore; diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *www.chiesadimilano.it* e *Radio Mater*.
Domenica 31 dicembre l'arcivescovo si recherà in visita al Pio Albergo Trivulzio (via Trivulzio, 15 - Milano) dove, alle 16, insieme agli anziani ospiti, intonerà il «Te Deum». Il tradizionale canto di ringraziamento di fine anno risuonerà poi anche nella parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (piazza San Fedele, Milano), al termine della celebrazione eucaristica che monsignor Delpini presiederà alle 18.30.

Pranzi nelle case delle persone che vivono sole

Uno sguardo carico di speranza sul futuro, che metta in evidenza e valorizzi il tanto bene che si compie all'interno della comunità e tra le persone che la compongono. Questa la motivazione alla base del significativo gesto ideato nel seno della parrocchia di Santa Giustina ad Affori, alla periferia di Milano. La mattina del 25 dicembre, ragazzi, giovani e adulti dell'oratorio si impegneranno a preparare il pranzo di Natale da offrire alle persone del quartiere che vivono sole, segnalate dalla Caritas. Alcune famiglie cucineranno direttamente nelle loro case: poi tutti si ritroveranno

in oratorio per un momento di condivisione e per curare la distribuzione dei diversi piatti: giovani e adolescenti si divideranno in gruppi e insieme andranno nelle abitazioni dei destinatari, per condividere con loro il pranzo di Natale in amicizia e fraternità. «Vorremmo entrare in punta di piedi nelle case di queste famiglie bisognose perché solo insieme si può vivere un vero Natale - spiega don Nazario Costante, vicario parrocchiale e responsabile della pastorale giovanile -. Non è uno

Vi entreranno «in punta di piedi» a piccoli gruppi Dai giovani e adolescenti della parrocchia di Affori uno sguardo di speranza

spot natalizio, ma un cammino compiuto insieme, coinvolgendo le diverse fasce di età, in una condivisione che trova nell'oratorio un "ponte" per raggiungere gli altri, quasi a voler rendere ancor più concreto come il "farsi prossimo" ci educa a un cuore libero. Quale miglior catechesi esperienziale». Un'iniziativa che non nasce nel vuoto, perché già in Avvento l'oratorio si è reso protagonista di alcune esperienze caritative e solidali nei confronti dei più

bisognosi. Per esempio i diciottenni, accompagnati da alcuni adulti, si sono recati in piazza San Babila per condividere cibo e momenti di amicizia con gli ultimi, i cosiddetti «invisibili». I ragazzi delle scuole medie si sono impegnati nella raccolta di regali natalizi per i bambini più poveri, mentre diversi genitori ne hanno acquistati di nuovi. E gli adolescenti hanno partecipato come volontari alla colletta alimentare svoltasi nei diversi centri commerciali. Tutto questo «non per autoreferenzialità o per metterci in vetrina - spiega ancora il giovane sacerdote -, ma per lanciare un messaggio di speranza a tante persone che, di fronte a



I volontari che cucinano per le famiglie

certi avvenimenti, si bloccano e si chiedono se con tanto male abbia ancora senso credere al bene». Ecco quindi che dall'oratorio (luogo privilegiato di educazione delle nuove generazioni), proprio nel giorno di Natale, parte un

gesto piccolo, ma concreto, e un messaggio ben preciso: «Testimoniare che il bene c'è, è più forte del male ed è la comunità che si fa prossima alle diverse periferie esistenziali della nostra società».